Scritto da Antonello Plati
Sabato 23 Aprile 2016 09:45



AVELLINO – «Rivisitare completamente la mobilità, razionalizzando il servizio di traporto pubblico locale e modificando le abitudini dei cittadini». È questo l'obiettivo dell'ordinanza anti smog, firmata la settimana scorsa dal sindaco Paolo Foti su proposta dell'assessore alle Politiche ambientali ed energetiche del Comune di Avellino, Augusto Penna.

«L'ordinanza emessa l'altro giorno è un primo passo», dice Penna. «Si tratta di un provvedimento emergenziale condizionato da motivi contingibili e urgenti che hanno a che fare con la salute pubblica: l'amministrazione comunale risponde punto per punto a tutte le problematiche relative all'inquinamento».

Il provvedimento s'è reso necessario dopo i rilievi delle centraline Arpac, che registrano, da diversi mesi, sforamenti dei limiti consentiti di polveri sottoli (Pm 10) nell'aria. Da martedì scorso, in vigore le prime prescrizioni. Nel dettaglio, sono sette le misure predisposte per contrastare l'inquinamento atmosferico in città: dal 24 aprile al 26 giugno, tutte le domeniche, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18, blocco della circolazione di autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori non adibiti al servizio pubblico, nel perimetro compreso tra via Dorso, via Marconi, via Colombo, piazza Moro, piazza d'Armi, via Circumvallazione, via Vasto, via Terminio, piazza Garibaldi, piazza Libertà, via De Sanctis, corso Europa e via Roma.

Potranno circolare, oltre ai veicoli elettrici, gli euro 3 e successivi a benzina; gli euro 4 e successivi diesel; ciclomotori e motocicli euro 1 e successivi. Infine, per incentivare il Car Pooling, via libera alle auto con almeno il 60 per cento dei posti occupati; in via sperimentale, stesso dispositivo nell'area di piazza Kennedy, via Carducci, via Bellabona, via Corrado, via Guarini, piazza Garibaldi, via De Renzi, via Tuoro e via Cannaviello; bus, auto e veicoli merci,

anche durante le fasi di carico e scarico, dovranno spengere il motore quando in sosta; trasferimento, con effetto immediato, della fermata cittadina delle corse scolastiche extraurbane (cioè dalle 7,30 alle 8.30 e dalle 13 alle 14,30) da piazza Kennedy alle strade limitrofe l'autostazione di via Pini; divieto di bruciatura di residui o altri materiali vegetali e agricoli in spazi pubblici e privati in qualsiasi giorno della settimana a esclusione del lunedì dalle 11 alle 15; riduzione da 12 a 8 ore della durata massima giornaliera di attivazione degli impianti termici; e divieto di uso di porte a lama d'aria nei locali commerciali e divieto di mantenere aperte le porte di ingresso per un tempo superiore a quello di accesso e di uscita.

Fa discutere soprattutto lo spostamento dei bus da piazza Kennedy a via Pini. Il provvedimento riguarda in particolare l'Air che effettua il maggior numero di collegamenti tra Avellino e la provincia negli orari scolastici. Ancora da definire, con maggiore precisione, le strade interessate. Tuttavia, nell'area indicata non è stata ancora predisposta la segnaletica orizzontale per le fermate dei bus, come impone il codice della strada.

Sulla questione, è spaccato il fronte sindacale. Mentre Cgil e Cisl annunciano lo stato di agitazione e oggi potrebbero fissare la data di uno sciopero del personale addetto al traposto pubblico, la Uil si schiera al fianco dell'amministrazione comunale. Il segretario generale Luigi Simeone e quello di categoria Michele Caso sostengono: «Il Comune finalmente batte un colpo sulle politiche della mobilità, affrancandosi da quel letargo che lo avvolge forse intorpidito da evidenti conflitti di competenze in seno al consiglio, lanciando un chiaro segnale di ritrovato protagonismo istituzionale indispensabile per il recupero dell'autostazione attorno a cui ridisegnare il sistema dell'offerta dei servizi di trasporto».

Poi l'attacco agli altri sindacati e all'Air: «C'è chi non trova di meglio da fare che agitare non si sa bene cosa e per chi. Avellino non può continuare ad avere i problemi di una metropoli in termini di traffico e di inquinamento senza che nessuno intervenga, bisogna diversificare i flussi di entrata e uscita dalla città, sapendo che in corrispondenza degli orari di apertura e chiusura delle scuole la città vive un disagio, che va affrontato senza indugi, anche con soluzioni ponte in attesa della definitiva attivazione dell'autostazione che, affidata all'Air nel 2005 probabilmente per accelerarne l'apertura, resta ancora uno dei segreti delle opere incompiute». Quindi, concludono Simeone e Caso, «qualunque scelta che porta nella direzione della sua centralità va sostenuta e non avversata. Inoltre, gli studenti troveranno certamente più agevole il nuovo sito».